

Libri

a cura di **BRUNELLA SCHISA**

Weekend

SEGNALATI DA
Corrado Augias

L'accusa del sangue

Furio Jesi Bollati Boringhieri, pp. 62, euro 8.

Assai opportunamente, dopo il discutibile libro di Ariel Toaff, viene ripubblicato un saggio del mitologo Furio Jesi del 1973. Nell'articolata prefazione, David Bidussa ricostruisce le circostanze e chiarisce i collegamenti tra questo scritto e i contemporanei studi sull'argomento. In definitiva, «che cosa rappresenti il ritorno dell'accusa nella sceneggiatura delle paure moderne».

Dentro
Kenneth J. Harvey

Einaudi, pp. 201, euro 14.

Dopo 14 anni in galera, un uomo è riconosciuto innocente ed esce. Lo attende il destino di tutti i «reduci»: niente è come prima, sua moglie vive con un altro, la figlia è sposata con un marito orribile, i vecchi amici sperano nel cospicuo risarcimento che lo Stato gli deve. Unica speranza: una bambina che attende una vita migliore.

Luigi XVI, un povero re calunniato dagli storici

Debole, ma dignitoso. E il suo regno non fu fallimentare. Così la biografia di Spinosa dà al sovrano un nuovo volto

Era grasso, goffo, debole e apatico. Sposò, a quindici anni, la quattordicenne Maria Antonietta e fino a 22 non riuscì a consumare il matrimonio. Ma quando salì sul patibolo, il 21 gennaio 1793, a 38 anni, si comportò davanti alla folla assiepata in Place de la Révolution con straordinaria dignità. Antonio Spinosa, che ci ha lasciato ritratti memorabili di Cesare, D'Annunzio, Napoleone, Churchill e tantissimi altri, indaga sulla figura di Luigi XVI, liberando il re Capeto dalla pessima reputazione che lo insegue da oltre due secoli.

Lei afferma che i diciotto anni di regno di Luigi XVI non furono disastrosi. Si direbbe che voglia rivedere la storia...



«Ma la mia non è una rivalutazione. È solo una messa a punto, distaccata, di una figura sulla quale il giudizio degli storici è finora rimasto immutato. Io ritengo, semplicemente, che il personaggio vada riportato all'attenzione».

Tra gli errori del re c'è quello di avere dato troppo spazio alla moglie Maria Antonietta.

«Sì, lei rimane un personaggio negativo, che ha contribuito a mandarlo sulla ghigliottina. Aveva una grande influenza su di lui».

Lei sostiene che la fuga della famiglia reale, fermata drammaticamente a Varennes, non fu un errore, ma un atto «necessario».

«Soltanto con la fuga Luigi poteva mettere in salvo qualcosa che avrebbe potuto prendere nuove forme a Rivoluzione finita».

Sul patibolo Luigi si riscattò comportandosi con estrema dignità

«Sì, andò sul patibolo a testa alta, quasi offrendo il suo collo».

Luigi XVI. L'ultimo sole di Versailles Antonio Spinosa

Mondadori, pp. 248, euro 18

IL ROMANZO

Il ritorno del cacciatore di aquiloni

Se nel bestseller mondiale *Il cacciatore di aquiloni* Khaled Hosseini aveva scelto di narrare l'Afghanistan e i suoi tormenti attraverso l'amicizia tradita tra due bambini, eccoci con *Mille splendidi soli* negli ultimi cinquant'anni di quella terra calpestata, dalla parte delle donne. Ecco Mariam, figlia di una serva e del suo

padrone, confinata in una capanna di fango e miseria, data a quindici anni in sposa a uno sconosciuto calzolaio di Kabul, Rashid, che le impone il burqa.



La città, siamo negli anni Sessanta, è ancora ricca di vita, musiche, ristoranti di kebab e signore che si muovono con le unghie rosse e senza veli. Infatti, mentre Mariam sprofonda in un universo di paura e calci perché non riesce a portare a termine nessuna gravidanza, la famiglia accanto, quella della piccola Laila, è un nucleo assai diverso, che ruota attorno all'amore per i libri e alla politica, tanto che i fratelli Ahmad e Nur per combattere l'invasione sovietica partono con Massud, il Leone del Panshir. È allora che il cielo comincia a diventare tenebra: prima le violenze comuniste, poi quelle dei signori della guerra, il mondo buio dei talebani. Non c'è vita che non venga sconvolta da un lutto, mentre Rashid sceglie la poligamia con Mariam e Laila, e il romanzo si popola sempre di più di oppressione, rivolta, fuga, vendetta e, infine, a dispetto di tutto, speranza. (susanna nirenstein)

Mille splendidi soli Khaled Hosseini

Piemme, pp. 434, euro 18,50

LA MEMORIA

La famiglia Calabresi (e altre tragiche voci)



Non è solo il lessico familiare dell'elaborazione di una tragedia. Questo bel libro del giornalista di *Repubblica* Mario Calabresi, figlio del

commissario ucciso a Milano nel '72, dà voce alle vittime silenziose del terrorismo: figli, mogli, madri, che hanno dovuto continuare a vivere dopo aver perso i propri cari. Una riflessione commovente sugli anni di piombo e sulle loro cicatrici. (f.l.z.)

Spingendo la notte più in là Mario Calabresi

Mondadori, pp. 131, euro 14,50

IL SAGGIO

Un drago per amico, ovvero l'imbattibile Cina



Se non puoi combatterli, fatteli alleati. Di fronte alla nuova superpotenza cinese, Will Hutton, grande giornalista e intellettuale liberal

inglese, propone un'apertura critica da parte dell'Europa, inflessibile però sui diritti umani. Un'indagine inedita e a tutto campo sul «pianeta Cina» per una sua «contaminazione democratica» e per un mondo multilaterale. (m.p.)

Il drago dai piedi di argilla Will Hutton

Fazi, pp. 370, euro 21,50

IL RACCONTO

La storia d'Italia negli occhi di Marcello



Uno spicchio della storia di Roma ci viene raccontato dal giornalista Edo Parpaglion attraverso il piccolo Marcello, nato nella capitale

in piena Seconda guerra mondiale. Sarà lui a guidarci tra orrori e paure, fino alla gioia della Liberazione, al sapore della democrazia e, poi, della rivoluzione studentesca. Una lettura giusta per i giovani, perché riesce a riempire il cuore.

Sotto l'ombra d'un bel fior Edo Parpaglion

Editori Riuniti, pp. 180, euro 12